

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1611 presentata da Sozzani, inerente a "Proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura di commissariamento dell'Ente nazionale Risi"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1611. La parola al Consigliere Sozzani per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

In realtà, il titolo è stato in parte superato, perché nel frattempo ci sono state delle evoluzioni. Quindi, al di là del titolo, la domanda dell'interrogazione è diversa, anche se parte da alcune considerazioni che l'Assessore regionale all'agricoltura aveva pubblicamente fatto avere al giornalista Paolo Viana il 12 maggio 2017 nel Portale del riso, che contenevano alcuni dubbi da parte dell'Assessore stesso sull'attività dell'Ente Risi e del suo Presidente. Successivamente ci sono stati degli elementi di chiarimento che hanno portato comunque a un dibattito in questo senso.

Nell'ambito delle visite che l'Assessore ha fatto nei territori di coltivazione del riso, l'analisi che è stata da noi compiuta e per la quale oggi facciamo una domanda specifica era su una serie di evoluzioni che ci sono state da quella intervista a oggi.

La prima è che il Presidente Carrà ha incontrato anche il Commissario europeo all'agricoltura. C'è la famosa clausola di salvaguardia, sulla quale sappiamo tutti quali sono le limitazioni e per la quale il Presidente Carrà è andato a chiedere eventuali modifiche dell'applicazione di questo tipo di clausola, anche se sappiamo essere difficile.

Ma la domanda è più circostanziata. Avendo noi uno strumento, che sono i finanziamenti specifici europei, quelli del PSR che, nel 2014-2020, ha già visto una sua attivazione nell'ambito della Regione Piemonte, perché non utilizzare quel tipo di strumento per arginare la crisi del riso? E perché non utilizzarlo nell'ambito delle misure che possono essere utili ai nostri agricoltori per riuscire a recuperare una competitività nel prezzo, che sappiamo essere stata abbattuta negli ultimi anni, in quanto siamo passati da 80 euro al quintale a 20-30 euro attuali, con un aumento dei costi della vita e un abbassamento radicale dei prezzi.

Quindi, la domanda è: avendo noi uno strumento molto importante come il PSR, quello forse è l'elemento su cui incardinare una serie di concetti sui quali tutti questi agricoltori, nell'ambito della loro capacità imprenditoriale, possono attivare una serie di finanziamenti.

Ci rivolgiamo quindi all'Assessorato all'agricoltura, affinché sia utilizzato questo strumento, ai fini di un'attività che stiamo conducendo dai banchi della minoranza, ma che ci sembra aver trovato momenti di unità e di intenti in questo Consiglio e, in particolare, nell'ambito dell'Assessorato.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, *Assessore all'agricoltura*

Grazie, Presidente, e grazie, Consigliere Sozzani.

Le rispondo con particolare piacere, anche se capisco che, in parte, è già superata e poi le fornisco una risposta scritta. Ne approfitto per sviluppare due concetti che, secondo me, sono importanti.

Il primo è che le ripeto e le rinnovo qualche perplessità sull'avere uno strumento pubblico come l'Ente Risi, in cui dentro vi sono le rappresentanze agricole e le rappresentanze industriali che siedono insieme per gestire una parte di questo comparto. Infatti poi succede che, in un anno in cui per un semplice *surplus* di prodotto intorno al dieci per cento, si decide di ridurre, unilateralmente da parte industriale, di più del 50 per cento il prezzo, essendo grossomodo tre gli attori importanti sul mercato. E si fa questo pensando che poi la politica dovrebbe intervenire, quindi con i soldi dei cittadini, per recuperare magari gli utili che loro mettono nelle loro casse.

C'è uno strumento in cui si condividono queste situazioni, ed è uno strumento pubblico unico nel panorama agro-alimentare italiano. Quindi, in una visita da me effettuata, al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Risi ho ribadito che non c'è nulla di personale, ma nemmeno possiamo sottacere un fenomeno speculativo da parte dell'industria e mi aspetterei che, in quel consesso, non passasse come se nulla fosse accaduto. Tant'è vero che, anche al tavolo del Ministero, il rappresentante delle aziende risicole italiane non ha replicato alla mia accusa di creare un fenomeno speculativo ai danni dei risicoltori. Questo lo dico, perché non c'è nulla di personale con l'Ente Risi, però mi aspetto che, su questo, persone che stanno sedute insieme abbiano capacità di evitare che accadano questi fenomeni.

Sul tema PSR-PAC, voglio ricordare che in questa Regione, ma è la politica agricola europea, oltre l'80 per cento dei fondi è costituito dal primo pilastro, cioè la domanda unica, la PAC. In questa Regione oltre 100 milioni di euro dei poco più 350 che arrivano sono dedicati alla risicoltura. Questo è il pacchetto importante di risorse di politica agricola che va alla risicoltura e che cito, proprio nel primo pilastro, che è la sostanza degli aiuti pubblici. Sono praticamente esclusi settori come la frutticoltura e la viticoltura, che pure in questo territorio sono importanti. L'entità di aiuto che hanno i risicoltori dalla PAC è superiore a quella che hanno tutti gli altri cerealicoltori o soggetti di questo genere.

Quindi, il Piano di sviluppo rurale non è uno strumento di aiuto di mercato, così come non lo è la PAC, e non avremmo la capacità in termini di risorse né ci sarebbe l'equità per impossibilità tecnica, perché nessuno prevede reti di protezione. Oggi gli aiuti agli agricoltori sono dati perché facciano qualità ambientale e continuino a presidiare i territori. Non ci sono più risorse per le cadute di mercato.

È una scelta che trovo anche coerente con quello che si aspettano i cittadini europei, come anche noi siamo, perché i contributi con cui andiamo anche a finanziare le risorse arrivano dal bilancio dell'Unione Europea, che però è fatto anche con i soldi dei contribuenti italiani.

OMISSIS

*(Alle ore 15.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)